

L'emergenza giovanile

Movida, minori picchiati l'appello delle tre madri «Vanno stanati i teppisti»

►Studenti aggrediti senza un motivo operati dopo i colpi al volto e le coltellate

►Spola tra commissariato e ospedale «Perché ci è toccato questo calvario?»

LE TESTIMONIANZE

Attilio Iannuzzo

Il ricordo di quei lunghi minuti di violenza è ancora troppo vivo. Lo shock non si è attenuato e le immagini di quella notte continuano a riaffiorare nella mente dei tre ragazzi aggrediti nel centro storico di Napoli. Parlare di quanto accaduto, almeno per ora, è impossibile. Hanno scelto il silenzio, un silenzio carico di dolore che racconta meglio di qualsiasi parola la profondità del trauma subito.

Ci vorrà tempo prima che riescano a ritrovare la serenità con cui, poche ore prima del pestaggio, avevano trascorso una normale serata estiva insieme agli amici. Nel frattempo, oltre alle ferite psicologiche, restano quelle fisiche. Il quadro clinico di due dei tre giovani richiede ancora cure urgenti. Sono stati nuovamente ricoverati in ospedale per essere sottoposti a delicati interventi chirurgici alle ossa nasali, gravemente compromesse dai violenti colpi ricevuti durante l'aggressione.

Entrambi presentano fratture multiple e importanti tumefazioni al volto.

I medici hanno deciso di intervenire rapidamente per evitare che il naturale processo di calcificazione renda più complessa la riduzione delle fratture, compro-

mettendo il pieno recupero sia dal punto di vista funzionale sia estetico. Il terzo ragazzo, invece, prosegue la convalescenza nella propria abitazione. Anche per lui il percorso di guarigione sarà lungo.

Le lesioni riportate richiederanno settimane prima di rimarginarsi completamente, mentre sarà ancora più difficile superare le conseguenze emotive lasciate da quella violenza improvvisa e inspiegabile.

Tutti e tre, secondo quanto riferiscono i familiari, sono ancora profondamente provati e faticano persino a ripercorrere quanto accaduto. Accanto ai ragazzi ci sono i loro genitori, che da giorni vivono tra ospedali, visite mediche e un'attesa carica di apprensione. Il loro dolore si intreccia con la rabbia per un'aggressione che ritengono assurda e immotivata. «Vo-

glio solo che tornino a sorridere, a riacquisire la serenità che hanno nel loro quotidiano», racconta con voce commossa uno dei genitori, sintetizzando il sentimento condiviso da tutte le famiglie coinvolte.

L'APPELLO

Dalla sofferenza nasce anche la volontà di reagire. Una delle madri dei ragazzi feriti, dopo le centinaia di messaggi di solidarietà ricevuti nelle ultime ore, lancia un appello affinché quanto accaduto non venga archiviato come l'ennesimo episodio di cronaca destinato a essere dimenticato nel giro di pochi giorni. «Ho ricevuto tanta vicinanza e questo ci dà forza», racconta. «I nostri figli sono ragazzi tranquilli, che amano stare insieme agli amici e divertirsi. Erano semplicemente usciti per trascorrere una serata estiva come

fanno migliaia di loro coetanei. Nessuno dovrebbe avere paura di passeggiare nel centro della propria città».

Non possiamo lasciare Napoli in mano a questi delinquenti. Saremo in prima linea per chiedere un cambiamento. Ci sono tanti genitori pronti a impegnarsi perché nessun'altra famiglia debba vivere quello che stiamo vivendo noi». Parole che raccolgono il sentimento di molti cittadini, scossi dall'ennesimo episodio di violenza avvenuto nel cuore della movida partenopea.

La vicenda ha suscitato numerose manifestazioni di solidarietà, ma anche un acceso dibattito sulla sicurezza nelle strade del centro storico, soprattutto durante le ore notturne e nei fine settimana, quando migliaia di giovani affollano piazze e vicoli.



L'ASSALTO La polizia al lavoro per identificare gli aggressori

L'anticipazione

Il raid del branco su tre ragazzi e il nuovo Sos del quartiere



La pagina de Il Mattino di lunedì con l'anticipazione sugli episodi di violenza avvenuti nella nottata tra sabato e domenica in Largo San Giovanni davanti all'Università L'Orientale

LA RABBIA

Residenti, commercianti e famiglie chiedono da tempo un rafforzamento dei controlli nelle aree più frequentate della movida. L'appello che arriva dopo il pestaggio è quello di incrementare la presenza delle forze dell'ordine non solo nelle piazze principali, come piazza del Gesù e piazza Dante, dove i controlli risultano generalmente più visibili, ma anche nelle numerose strade laterali del centro antico. Secondo chi vive e lavora quotidianamente in quei quartieri, proprio queste vie secondarie, spesso meno presidiate, diventano nelle ore serali terreno fertile per episodi di violenza, aggressioni e microcriminalità. Una situazione che alimenta un crescente senso di insicurezza tra residenti e giovani che frequentano il centro cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SQUADRA MOBILE AL LAVORO C'È L'IDENTIKIT DI ALCUNI ESPONENTI DEL BRANCO IN AZIONE NEL CENTRO STORICO

«STAVANO RINCASANDO DOPO UNA NOTTE TRASCORSA SENZA ALCUN INCIDENTE SONO STATI AGGREDITI A SANGUE FREDDO»



L'ALLARME Escalation di violenza durante la movida davanti all'Orientale, nel centro storico

Sangue dopo una partita di calcetto è giallo su un secondo accoltellato

VIolenza a Casoria

Marco Di Caterino

Notte di sangue e coltelli a Casoria. Due i feriti, un 37enne già noto alle forze dell'ordine, ricoverato in fin di vita nella rianimazione del Secondo Policlinico a causa di ferite al cuore e al polmone, e un 18enne incensurato, soccorso presso l'Ospedale del Mare di Ponticelli.

Quest'ultimo è stato curato per ferite multiple alla guancia destra, mano sinistra e un taglio all'orecchio destro. Nonostante il numero dei colpi, il 18enne, dopo essere stato «ricucito» è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni.

GLI EPISODI

Sui due eventi violenti indagano i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchin, che dai primi elementi raccolti ritengono più che plausibile la possibilità che i due ferimenti siano collegati.

Un duello rusticano, insomma, avvenuto magari per uno sguardo di troppo, o altre banalità, che avrebbero spinto i protagonisti a

provare ad uccidere qualcuno per motivi all'apparenza futili.

LE RICOSTRUZIONI

La lunga notte dei coltelli è iniziata qualche minuto dopo 00.30 della notte scorsa, quando Ciro Junior F., 18enne incensurato, residente a Napoli, è arrivato al pronto soccorso dell'Ospedale Vecchio Pellegrini, accompagnato da conoscenti, con la faccia ridotta ad una maschera di sangue. Immediatamente è scattata la segnalazione dei sanitari ai carabinieri, che, dopo le cure, hanno raccolto la sua versione dei fatti.

Il ferito, apparso più che reti-



LE INDAGINI I carabinieri tentano di fare luce sul doppio raid

cente e per niente collaborativo, ha dichiarato di essere stato aggredito e poi accoltellato senza alcun motivo da un gruppo di sconosciuti mentre assisteva ad un incontro di calcio a cinque, in una struttura ubicata tra Casoria e Napoli. Alle domande dei carabinieri

ri su dove si trovasse il campo, il 18enne ha risposto con un ostinato silenzio andandosene via.

Alla stessa ora del ricovero del 18enne, l'altro ferito, Pasquale Busiello, 37 anni, già noto alle forze dell'ordine, residente in via Della Bussola a San Pietro a Patierno,

confinante con Casoria, è arrivato presso l'Ospedale del Mare di Ponticelli accompagnato da due ragazzi.

Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi necessitando di un ricovero immediato in rianimazione. Il suo quadro clinico si è immediatamente aggravato, tanto che i sanitari ne hanno disposto l'immediato ricovero presso il Secondo Policlinico, dove versa in gravissime condizioni.

LE TESTIMONIANZE

I carabinieri hanno ascoltato i due giovani che avrebbero soc-

corso il 37enne tra via Giovanni Pascoli angolo via Nuova detta Casoria. Il ferito avrebbe dichiarato di essere stato aggredito poco prima da alcuni sconosciuti, senza alcun motivo. Un'altra versione poco convincente proprio come quella del 18enne.

Nonostante una accurata ispezione del luogo indicato, i militari non hanno trovato nessuna traccia e altri elementi a sostegno di quanto l'uomo avrebbe raccontato ai suoi due soccorritori. E proprio in base a questi elementi che gli inquirenti, pur non trascurando altre piste, ritengono che i due fatti di sangue siano connessi.

I CONTROLLI

Nel frattempo le indagini proseguono. I militari hanno effettuato una ricognizione nella zona tra via Pascoli e via Nuova Casoria alla ricerca di eventuali sistemi di video sorveglianza pubblici e privati, nel tentativo di individuare l'esatta dinamica dell'accaduto, il numero di persone coinvolte, provando a procedere con l'identificazione degli autori del doppio accoltellamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI AGGREDITI ANCHE UN 37ENNE TRASFERITO IN RIANIMAZIONE CON GRAVI FERITE AL TORACE